



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE,
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del
territorio e del mare**

-Direzione Generale per il clima e l'energia

Pec: dgcle@pec.minambiente.it

**e.p.c. all'Ufficio centrale del bilancio presso il
Ministero**

rgs.ucb-ambiente.gedoc@pec.mef.gov.it

In ordine al provvedimento entro indicato si comunicano le osservazioni di questo Ufficio.

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

(Dott. Francesco Targia)

Firmato digitalmente

VISTO:

IL CONSIGLIERE DELEGATO

(Dott.ssa Valeria Chiarotti)

Firmato digitalmente



Largo Don Giuseppe Morosini, 1/A 00195 Roma - Italia | Tel. 06 3876 8550-8553-8554
e-mail :controllo.legittimita.infrastrutture.ricezioneatti@cor-teconticert.it



OGGETTO: Decreto di approvazione Accordo di collaborazione tra Mattm ed Ispra per adempimenti che derivano dall'attuazione della legge n. 79/2016 in materia di ratifica ed esecuzione dell'emendamento di Doha al protocollo di Kyoto. Prot. cdc. n. 1299/2018- SILEA 9333

OSSERVAZIONI DELL'UFFICIO DI CONTROLLO:

Con riferimento al provvedimento in esame, si chiede di voler fornire chiarimenti in ordine alle attività oggetto della presente Convenzione specificando, in particolare, se le stesse rientrano o meno, in tutto o in parte, tra quelle previste dalle convenzioni in essere con Ispra e Sogesid

Si avverte che decorsi trenta giorni dal presente rilievo, senza risposta, si procederà allo stato degli atti, ferma restando la possibilità dell'Amministrazione di procedere al ritiro dell'atto.



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA

Alla Corte dei Conti
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle
infrastrutture e dei trasporti e del Ministero
dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare

Pec: [controllo.legittimita.infrastrutture.ricezioneatti@co
rteconticert.it](mailto:controllo.legittimita.infrastrutture.ricezioneatti@co
rteconticert.it)

e p.c. all'Ufficio Centrale di Bilancio
SEDE

Pec: rgs.ucb-ambiente.gedoc@pec.mef.gov.it

OGGETTO: *Decreto di approvazione Accordo di collaborazione tra Mattm ed Ispra per adempimenti che derivano dall'attuazione della legge n. 79/2016 in materia di ratifica ed esecuzione dell'emendamento di Doha al protocollo di Kyoto. cdc. n. 1299/2018 – SILEA 9333 – Nota della Corte dei Conti prot. 3530 del 07.02.2018.*

Con la nota in oggetto, Codesta Corte ha chiesto di chiarire se le attività affidate a ISPRA nell'ambito dell'accordo di collaborazione sottoscritto in data 28.12.2017, avente ad oggetto "adempimenti che derivano dall'attuazione della legge 3 maggio 2016, n. 79 in materia di ratifica ed esecuzione dell'emendamento di Doha al protocollo di Kyoto" rientrano o meno tra le attività previste dalle convenzioni in essere con ISPRA e SOGESID.

Al riguardo si forniscono i seguenti elementi di risposta.

La Convenzione triennale MATTM-ISPRA del 2016-2018, approvata con D.M. n. 232 del 04 agosto 2016 (registrata il 27 ottobre 2016 Reg. N. 1, fog. 3629), e il relativo Addendum, approvato con D.M. n. 292 del 21 ottobre 2016 (registrato il 27 ottobre 2016 Reg. N. 1, fog. 3628), regola il rapporto tra il Ministero e ISPRA, quale Istituto tecnico scientifico di riferimento di cui il Ministero si avvale nell'esercizio delle funzioni in materia di protezione, controllo e ricerca ambientale.

Nel periodo di validità della Convenzione, ISPRA garantisce l'erogazione dei Servizi Ordinari elencati nell'Allegato A della Convenzione stessa. Detti Servizi Ordinari sono svolti nell'ambito delle risorse disponibili in base agli appositi stanziamenti del Bilancio dello Stato a titolo di contributo ordinario.

La Convenzione Quadro tra MATTM e SOGESID n. 94 del 22.01.2015, registrata da Codesta Corte in data 13 febbraio 2015, Reg. N. 1, fog. 753, regola i rapporti di carattere tecnico e specialistico, organizzativo ed economico tra il Ministero e SOGESID in attuazione della Direttiva del Ministro dell'Ambiente.

In attuazione alla suddetta Convenzione, questa Direzione Generale ha stipulato in data 23 febbraio 2017, una Convenzione per il supporto e l'assistenza tecnica specialistica per l'espletamento delle funzioni e attribuzioni in capo alla Direzione generale per il clima e l'energia (registrata il 3 aprile 2017, Reg. N. 1, fog. 1633) e in data 24 febbraio 2017 una Convenzione per l'assistenza tecnica specialistica all'espletamento delle funzioni di supporto al Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE (registrata il 29 marzo 2017, Reg. N. 1, fog. 1590).

L'Accordo di collaborazione sottoscritto da questa Direzione Generale con ISPRA in data 28.12.2017 disciplina le attività previste dalle disposizioni speciali dettate dalla legge 3 maggio 2016, n. 79, che ha ratificato e dato esecuzione all'emendamento di Doha al protocollo di Kyoto.

Infatti:

a) l'articolo 1, comma 1, lettera a) e l'articolo 2, comma 1, lettera a) della legge n. 79 del 2016 hanno autorizzato la ratifica e dato piena e intera esecuzione all'emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto;

b) l'articolo 5 della legge n. 79 del 2016 ha istituito il "Sistema nazionale in materia di politiche e misure e di proiezioni, conformemente alle decisioni applicabili adottate dagli organi della UNFCCC o del Protocollo di Kyoto e all'articolo 12 del regolamento (UE) n. 525/2013" e ha attribuito alla responsabilità di ISPRA la realizzazione e l'aggiornamento del Sistema, oltre alla gestione e all'archiviazione delle relative informazioni, da acquisire in collaborazione con gli altri Ministeri interessati;

c) l'articolo 7 della legge 3 maggio 2016, n. 79 precisa gli oneri e la copertura finanziaria delle sopracitate attività determinati in complessivi 545.491,00 euro annui a decorrere dall'anno 2016.

Le attività previste e finanziate dalla norma speciale in questione sono illustrate in dettaglio nella relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento della legge 3 maggio 2016, n. 79. In particolare, sono previste attività aggiuntive rispetto al Regolamento (UE) n. 525/2013 e, precisamente, l'elaborazione set di indicatori per il monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra dai principali settori economici, l'analisi di sensitività degli scenari emissivi nazionali (sulla base anche di un set di parametri macroeconomici), l'aggiornamento del sistema di modelli, europei ed internazionali, per la realizzazione di scenari di lungo periodo sia per le stime dei consumi energetici che per le emissioni di gas ad effetto serra, l'elaborazione di studi d'impatto delle misure di mitigazione delle emissioni di gas serra, *ex-ante* per tutte le misure nazionali e, ove disponibili, *ex-post*, per la quantificazione delle riduzioni di emissioni conseguibili con le misure ipotizzate a livello nazionale o locale, gli obblighi di *reporting* e i processi di revisione dell'inventario nazionale dei gas serra introdotti dal Regolamento (UE) n. 525/2013 e dalla Decisione n. 529/2013/UE per il settore delle attività di uso del suolo, di cambiamento di uso del suolo e silvicoltura («LULUCF»). Nella relazione tecnico-finanziaria di accompagnamento della legge 3 maggio 2016, n. 79 è inoltre specificato che il Ministero dell'ambiente prevede di avvalersi di ISPRA, tramite apposita convenzione, per lo svolgimento delle attività in questione, non trattandosi di attività ordinarie dell'Istituto.

Tutte queste attività, previste in attuazione alla legge 3 maggio 2016, n. 79, infatti non rientrano né tra i Servizi Ordinari elencati nell'Allegato A della Convenzione triennale tra MATTM ed ISPRA né tra le attività previste dalla Convenzione Quadro tra MATTM e SOGESID e dalle Convenzioni attuative stipulate tra questa Direzione Generale e SOGESID.

Si evidenzia in particolare che, l'Accordo di collaborazione stipulato con ISPRA in data 28.12.2017, è meramente esecutivo delle disposizioni speciali dettate dalla legge 79 del 2016, che individuano e finanziano, con appositi stanziamenti di bilancio, le specifiche attività attribuite a ISPRA, non residuando in capo all'Amministrazione alcun margine di apprezzamento discrezionale sulla natura delle attività, nella destinazione delle predette risorse *stanziato*, e *più in generale*, nei contenuti dell'Accordo che ne disciplinano l'impiego, come già rappresentato con nota prot. n. 7962/CLE dell'11.05.2017, inviata a Codesta Corte.

Per quanto concerne le Convenzioni attuative stipulate tra questa Direzione Generale e SOGESID, si evidenzia che quest'ultima, Società *in house* del Ministero dell'Ambiente, fornisce supporto operativo ed assistenza tecnica-specialistica funzionali alle attività di competenza di questo Ministero, inclusi gli adempimenti relativi all'attuazione del Regolamento (UE) n. 525/2013.

Nel supporto specialistico fornito da SOGESID non sono e non possono essere ricomprese le attività aggiuntive disciplinate nell'Accordo di collaborazione stipulato con ISPRA, in data 28.12.2017, in quanto dette attività sono direttamente attribuite ad ISPRA dalla legge 3 maggio 2016, n. 79. Inoltre, poiché le attività disciplinate dalla citata legge esulano dall'ambito di competenza di questa Amministrazione, non sono e non possono essere ricomprese tra quelle prestate da SOGESID che svolge esclusivamente attività di supporto specialistico per le attività proprie del Ministero dell'ambiente.

Le attività aggiuntive, oggetto dell'Accordo di collaborazione, sono, dunque, direttamente attribuite dalla legge n. 79/2016 ad ISPRA, quale soggetto che svolge funzioni tecnico - scientifiche in materia di protezione, controllo e ricerca ambientale; in particolare, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della citata legge, ISPRA è responsabile della realizzazione e dell'aggiornamento del Sistema nazionale in materia di politiche e misure e di proiezioni, nonché della gestione e dell'archiviazione delle relative informazioni.

Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

Renato Grimaldi

Firmato digitalmente

GRIMALDI RENATO
MINISTERO DELL'AMBIENTE
DIRETT. GEN.LE
22.02.2018 15:29:09 UTC



OG



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA

- VISTO** il R.D. 18/11/1923 n. 2440 recante le disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità dello Stato ed il relativo Regolamento adottato con R.D. 23/5/1924, n. 827;
- VISTO** il D.P.R. 26/10/1972 n. 633 in materia di imposta sul valore aggiunto e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la Legge 8 luglio 1986 n. 349 relativa all'istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;
- VISTO** l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni in base al quale le pubbliche amministrazioni possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- VISTO** l'articolo 11 del D.P.R. 20 aprile 1994 n. 367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili";
- VISTO** il Decreto Legislativo n. 279 del 7 agosto 1997 concernente "Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato";
- VISTO** il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare l'articolo 35, che individua le funzioni e i compiti attribuiti al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- VISTA** la Legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181 contenente "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", che modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell'Ambiente in "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
- VISTA** la Legge n. 196 del 31 dicembre 2009 recante la riforma della contabilità e finanza pubblica;
- VISTO** il DPCM 10 luglio 2014 n. 142 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo Indipendente di Valutazione e degli Uffici di Diretta Collaborazione", dispone la nuova articolazione, del dicastero, in sette Direzioni Generali istituendo la "Direzione Generale per il Clima e l'Energia";
- VISTO** il Decreto direttoriale n. 92/CLE del 22 giugno 2015 registrato presso la Corte Conti il 06 agosto 2015 Reg. 1 Fg 2949 di nomina della Dott.ssa Cristina Tombolini come

Dirigente della Divisione II “Clima e certificazione ambientale” della Direzione Generale per il Clima e l’Energia;

VISTA la Legge 11 dicembre 2016 n. 232 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019” – pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 57 della Gazzetta Ufficiale n. 297 del 21 dicembre 2016;

VISTO il Decreto n. 102065 del 27 dicembre 2016 del Ministero dell’Economia e delle Finanze “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019” – pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 62 – della Gazzetta Ufficiale n. 304 Serie Generale del 30 dicembre 2016;

VISTO il D.M. n. 41 del 28 febbraio 2017 registrato presso la Corte dei Conti il 15 marzo 2017 Reg. 1 Fog. 1236 con cui il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato la Direttiva Generale sull’attività amministrativa e sulla gestione del Ministero per l’anno 2017;

VISTO il D.D. n. 164/CLE del 18 aprile 2017 che ha emanato la Direttiva di II livello della Direzione Generale per il Clima e l’Energia assegnando ai Dirigenti di seconda fascia gli obiettivi definiti per il 2017 e le risorse umane, strumentali e finanziarie per il loro raggiungimento;

VISTA la legge del 3 maggio 2016, n. 79, recante Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi in materia ambientale, tra i quali l’ <Emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Doha l’8 dicembre 2012>, e in particolare l’articolo 5, che affida ad ISPRA la responsabilità della realizzazione e dell’aggiornamento del “ Sistema Nazionale in materia di politiche e misure e di proiezioni” e l’articolo 7, che disciplina la relativa copertura finanziaria;

VISTA la legge del 28 giugno 2016, n. 132, “Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente e disciplina dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”;

CONSIDERATO che per l’attuazione delle disposizioni contenute nella Legge del 3 maggio 2016, n. 79 il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed ISPRA hanno stipulato un Accordo di Collaborazione in data 28 dicembre 2016;

CONSIDERATO che l’Accordo di collaborazione è meramente esecutivo delle disposizioni dettate dalla legge n. 79 del 2016, che individuano e finanziano, con appositi stanziamenti di bilancio, le specifiche attività attribuite a ISPRA i cui oneri sono stabiliti dalla Legge stessa a decorrere dall’anno 2016;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 372/CLE del 29 dicembre 2016 che ha approvato e reso esecutivo l’Accordo di cui sopra e impegnato le risorse stanziolate dalla Legge del 3 maggio 2016, n. 79 per l’esercizio finanziario 2016 pari a € 382.371,00;

VISTO l’Accordo di collaborazione sottoscritto digitalmente con l’ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale il 28 dicembre 2017 avente ad oggetto “Adempimenti che derivano dall’attuazione della legge 3 maggio 2016, n. 79 in materia di ratifica ed esecuzione dell’emendamento di Doha al protocollo di Kyoto”;

CONSIDERATO che l’Accordo sottoscritto in data 28 dicembre 2017, prevede un importo complessivo di € 764.742,00 pari alle risorse stanziolate dalla legge n. 79 del 3 maggio 2016, per le annualità 2017 e 2018;

VISTA la nota prot. n. 14743 del 12 dicembre 2017 con la quale è stata richiesta all'Ufficio Centrale del Bilancio l'autorizzazione per l'assunzione di impegni pluriennali, ai sensi dell'articolo 34, comma 4, della legge n. 196 del 2009;

VISTA la nota dell'Ufficio Centrale del Bilancio prot. 15461 del 19 dicembre 2017, acquisita agli atti con prot. 15022 del 19 dicembre 2017 che ha autorizzato l'assunzione di impegni pluriennali con riferimento al periodo 2017/2018;

VISTA la nota prot. n. 15307 del 21 dicembre 2017 con la quale ISPRA ha trasmesso il Piano Operativo di Dettaglio, che fa parte integrante dell'Accordo sottoscritto;

DECRETA

Articolo 1

(Esecutività dell'Accordo di collaborazione)

Per i motivi di cui alle premesse è approvato e reso esecutivo l'Accordo di collaborazione sottoscritto digitalmente con l'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale il 28 dicembre 2017 avente ad oggetto "Adempimenti che derivano dall'attuazione della legge 3 maggio 2016, n. 79 in materia di ratifica ed esecuzione dell'emendamento di Doha al protocollo di Kyoto";

Articolo 2

(Impegno risorse)

Per l'attuazione dell'Accordo di cui all'articolo 1, sono impegnate risorse complessive pari a € 764.742,00 (euro settecentosessantaquattromilasettecentoquarantadue/00) in favore di ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale con sede in Via Brancati 48, 00144 Roma (Codice fiscale e Partita Iva 10125211002) sul capitolo 2046 PG 01 "Adempimenti derivanti dall'applicazione dell'emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto", Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" Programma 16 "Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili" a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quanto a € 382.371,00 a valere sull'esercizio finanziario 2017, quanto a € 382.371,00 sull'esercizio finanziario 2018.

Ai fini dell'impegno sperimentale, le risorse saranno esigibili nell'esercizio finanziario 2018 e 2019.

Il presente provvedimento è trasmesso agli Organi di controllo per il seguito di competenza.

Il Dirigente della Divisione II

Dott.ssa Cristina Tombolini

Firmato digitalmente

TOMBOLINI CRISTINA
MINISTERO DELL'AMBIENTE/9704714058:
DIRIGENTE
15.01.2018 10:33:00 CET

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

tra

il Ministero dell'Ambiente

e della Tutela del Territorio e del Mare -

DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA

e

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

PER

**ADEMPIMENTI CHE DERIVANO DALL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 3 MAGGIO 2016, N. 79 IN
MATERIA DI RATIFICA ED ESECUZIONE DELL'EMENDAMENTO DI DOHA AL PROTOCOLLO
DI KYOTO**

Il Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 44 di seguito per brevità denominato semplicemente “Ministero” (Codice Fiscale n. 97047140583), legalmente rappresentato dalla Dirigente della Divisione II – Clima e Certificazione Ambientale - della Direzione Generale per il Clima e l’Energia, di seguito “Direzione CLE” Dott.ssa Cristina Tombolini, domiciliata per la carica presso la stessa,

E

l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, di seguito denominato “ISPRA”, in persona del Direttore Generale pro tempore, con sede e domicilio fiscale in Roma, Via Vitaliano Brancati n. 48, Codice Fiscale e Partita Iva n. 10125211002, agli effetti del presente atto rappresentato dal Direttore Generale, Dott. Alessandro Bratti, di seguito denominate le “Parti”;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., recante “*Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale*”;

VISTO l’articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni in base al quale le pubbliche amministrazioni possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, ed in particolare l’articolo 35, che individua le funzioni e i compiti attribuiti al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTA la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, ratificata con legge 15 gennaio 1994, n. 65, e il Protocollo di Kyoto, ratificato con legge 1° giugno 2002, n.120;

VISTA la decisione n. 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, riguardante l’approvazione, a nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto allegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l’adempimento congiunto dei relativi impegni;

VISTA la decisione n. 406/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di

gas a effetto serra entro il 2020;

VISTO il regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici a livello nazionale e dell'Unione europea e che abroga la decisione n. 280/2004/CE;

VISTA la decisione n. 529/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013, sulle norme di contabilizzazione relative alle emissioni e agli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività di uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura e sulle informazioni relative alle azioni connesse a tali attività;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 666/2014 della Commissione, del 12 marzo 2014, che stabilisce requisiti sostanziali per il sistema di inventario dell'Unione e tiene conto dei cambiamenti apportati ai potenziali di riscaldamento globale e alle linee guida sugli inventari concordate a livello internazionale a norma del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 517/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il Regolamento (CE) n. 842/2006, e in particolare l'articolo 20;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 749/2014 della Commissione, del 30 giugno 2014, riguardante la struttura, il formato, le procedure di trasmissione e la revisione delle informazioni comunicate dagli Stati membri a norma del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il decreto legislativo 2 luglio 2015, n. 111, recante disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, di attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra;

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", e in particolare l'art. 28, commi 1, 2, 4, e 5 che ha istituito l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA); al fine di razionalizzare le strutture tecniche statali esistenti: Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici (APAT), Istituto Nazionale per la fauna selvatica (INFS) e Istituto

Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM), che sono state di conseguenza soppresse a decorrere dalla data di insediamento dei Commissari di cui al comma 5 del medesimo articolo;

VISTO il decreto Ministeriale 1 aprile 2008, relativo all'istituzione del Registro nazionale dei serbatoi di carbonio agroforestali, e s.m.i.;

VISTO il decreto del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare del 21 maggio 2010, n. 123 recante "Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto, denominato Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), a norma dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 179 del 3 agosto 2010;

VISTO il decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, e in particolare a l'articolo 133, lett. a), n. 2), che devolve alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi integrativi o sostitutivi di provvedimento amministrativo e degli accordi fra pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 232 del 6 ottobre 2014, recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance e degli uffici di diretta collaborazione", e in particolare l'articolo 2, comma 6, che prevede che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale, per i compiti istituzionali e le attività tecnico-scientifiche e di controllo ambientale di interesse nazionale, si avvale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e l'articolo 7, che attribuisce alla "Direzione generale per il clima e l'energia" le funzioni di competenza del Ministero in materia, tra l'altro, di "strategie di intervento idonee a governare gli effetti dei cambiamenti climatici, sia sotto il profilo della mitigazione che sotto quello dell'adattamento";

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e in particolare l'articolo 5, comma 6, che disciplina i principi e condizioni di esclusione dall'ambito di applicazione del medesimo decreto degli accordi conclusi esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici;

VISTA la legge del 28 giugno 2016, n. 132, "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale";

- VISTO** il decreto Ministeriale n. 124 del 23 maggio 2017 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il quale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- VISTA** la deliberazione n. 07/CA dell'8 novembre 2017 del Consiglio di Amministrazione dell'ISPRA con la quale è stato nominato il dott. Alessandro Bratti a Direttore Generale per la durata di quattro anni;
- VISTA** la legge del 3 maggio 2016, n. 79, recante Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi in materia ambientale, tra i quali l' <Emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Doha l'8 dicembre 2012>, e in particolare l'articolo 5, che affida ad ISPRA la responsabilità della realizzazione e dell'aggiornamento del " Sistema Nazionale in materia di politiche e misure e di proiezioni" e l'articolo 7, che disciplina la relativa copertura finanziaria;
- CONSIDERATO** che le attività disciplinate nella predetta Legge rientrano appieno nelle pubbliche finalità affidate dal legislatore ad entrambe le Parti e che le stesse soddisfano pubblici interessi in materia di tutela dell'ambiente;
- CONSIDERATO** che per l'attuazione delle disposizioni contenute nella Legge del 3 maggio 2016, n. 79 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed ISPRA hanno stipulato un Accordo di Collaborazione approvato e reso esecutivo con Decreto Direttoriale n. 372/CLE del 29.12.2016 e impegnato le risorse stanziare dalla Legge del 3 maggio 2016, n. 79 per l'esercizio finanziario 2016 pari a € 382.371,00;
- CONSIDERATA** la necessità di garantire la prosecuzione delle attività di cui alla Legge del 3 maggio 2016, n. 79 e procedere all'impegno delle relative risorse;
- CONSIDERATO** che l'Accordo di collaborazione è meramente esecutivo delle disposizioni speciali dettate dalla legge n. 79 del 2016, che individuano e finanziano, con appositi stanziamenti di bilancio, le specifiche attività attribuite a ISPRA i cui oneri sono stabiliti dalla Legge stessa a decorrere dall'anno 2016;
- VISTA** la nota prot. n. 15461/UCB del 19.12.2017 con la quale è stata rilasciata l'autorizzazione per l'assunzione di impegni pluriennali, ai sensi dell'articolo 34, comma 4, della legge n. 196 del 2009;
- VISTA** la nota prot. n. 15307/CLE del 21.12.2017 con la quale ISPRA ha trasmesso il Piano Operativo di Dettaglio e relativo Cronoprogramma delle attività;

VISTA l'Istruttoria Tecnica del 20.12.2017, svolta dagli Uffici della Divisione II della Direzione Generale per il Clima e l'Energia del Ministero dalla quale si evince che le attività dettagliate nel Piano Operativo di Dettaglio e del relativo Cronoprogramma corrispondono a quelle previste nella relazione Tecnico-Finanziaria che accompagna la legge n. 79/2016;

CONSIDERATO che l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale provvederà a rendicontare le attività già avviate in attuazione della citata legge n. 79 del 2016 e i relativi costi sostenuti;

VISTO il Decreto direttoriale n. 92/CLE del 22 giugno 2015 registrato presso la Corte Conti il 06 agosto 2015 Reg. 1 Fg 2949 di nomina della Dott.ssa Cristina Tombolini come Dirigente della Divisione II "Clima e certificazione ambientale" della Direzione Generale per il Clima e l'Energia;

VISTO il D.D. n. 164/CLE del 18 aprile 2017 che ha emanato la Direttiva di II livello della Direzione Generale per il Clima e l'Energia assegnando ai Dirigenti di seconda fascia gli obiettivi definiti per il 2017 e le risorse umane, strumentali e finanziarie per il loro raggiungimento;

**TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI
CONVENGONO QUANTO SEGUE:**

ART. 1

(Premesse)

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

ART. 2

(Finalità e Oggetto)

1. Il presente Accordo disciplina le attività che le Parti si impegnano a svolgere per dare attuazione e conseguire gli obiettivi di cui agli articoli 5 e 6 della legge 3 maggio 2016, n. 79, nonché i relativi tempi, modalità e oneri finanziari.

ART. 3

(Impegni delle Parti)

1. Ai fini di cui all'articolo 2, ISPRA è responsabile della predisposizione e dell'aggiornamento del "Sistema nazionale in materia di politiche e misure e di proiezioni", e assicura la raccolta delle informazioni concernenti le emissioni di gas a effetto serra e delle altre informazioni in materia di cambiamenti climatici. In particolare, ISPRA svolge le seguenti attività:
 - a. definizione di un set di indicatori, suddiviso per settori, per il monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra;
 - b. preparazione di analisi di sensitività (valutazione degli effetti sui risultati forniti da un modello) degli scenari emissivi nazionali basata anche su un set di parametri macroeconomici;
 - c. aggiornamento del sistema di modelli, riconosciuti anche a livello internazionale, per la realizzazione di scenari di lungo periodo sia per le stime dei consumi energetici che per le emissioni di gas ad effetto serra;
 - d. elaborazione di studi d'impatto delle misure di mitigazione delle emissioni di gas serra, ex-ante per tutte le misure nazionali e, ove disponibili, ex-post. Questi studi di impatto hanno l'obiettivo di quantificare le riduzioni di emissioni conseguibili con le misure ipotizzate a livello nazionale o locale. In particolare, verranno presi in considerazione, ove possibile, i settori delle energia rinnovabili, dell'efficienza energetica, dei trasporti, del consumo termico degli edifici, dell'allevamento, dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'utilizzo dei gas fluorurati a effetto serra in determinate apparecchiature nel settore terziario;
 - e. obblighi di *reporting* e processi di revisione dell'inventario nazionale dei gas serra introdotti dal Regolamento (UE) n. 525/2013 e dalla Decisione n. 529/2013/UE per quel che riguarda il settore delle attività di uso del suolo, di cambiamento di uso del suolo e silvicoltura («LULUCF»).
2. Le attività di cui al comma 1, i relativi costi e cronoprogramma sono precisati nel Piano Operativo di Dettaglio (POD), in allegato sotto la lettera "A" e termineranno entro il 31 ottobre 2019.
3. Il Ministero – Direzione CLE si impegna a svolgere le attività di controllo e di indirizzo per la raccolta delle informazioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di cui al presente accordo.

4. Le Parti possono concordare, in ogni fase e momento di esecuzione, variazioni operative alle previsioni e ai contenuti del POD di cui all'allegato A; tali variazioni sono concordate nell'ambito dell'importo complessivo espressamente stabilito nell'articolo 4 del presente Atto, che non può essere, in ogni caso, modificato.
5. Le Parti assicurano che nello svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo sia rispettata la disciplina vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, le disposizioni in materia previdenziale e assistenziale, nonché la normativa a tutela dell'ambiente.
6. Le Parti s'impegnano a trattare i dati personali, eventualmente acquisiti durante lo svolgimento delle attività dedotte nel presente accordo, unicamente per le finalità ad essa connesse, nell'osservanza delle norme e dei principi fissati nel D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i.

ART. 4

(Importo)

1. Le attività disciplinate dal presente Accordo sono finanziate fino all'importo massimo di euro 764.742,00 (*euro settecentosessantaquattromila e settecentoquarantadue/00*) di cui:
 - euro 382.371,00 a valere sulle risorse stanziare nell'esercizio finanziario 2017 sul capitolo n. 2046 "Adempimenti derivanti dall'applicazione dell'emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto", Missione 18 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*", Programma 16 "*Programmi e Interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili*", Azione 2;
 - euro 382.371,00 a valere sulle risorse che saranno stanziare nell'esercizio finanziario 2018 sul capitolo n. 2046 "Adempimenti derivanti dall'applicazione dell'emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto", Missione 18 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*", Programma 16 "*Programmi e Interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili*", Azione 2.
2. Fermo restando fisso ed invariabile il limite di finanziamento in presenza di motivate esigenze operative, le Parti possono concordare una diversa ripartizione delle voci di costo specificate nel POD di cui all'allegato A;

3. L'importo è versato dalla Direzione Generale per il Clima e l'Energia all'ISPRA a titolo di rimborso delle spese sostenute per le attività previste, anche se già espletate in attuazione della legge 3 maggio 2016, n. 79.
4. L'importo complessivo previsto è da considerarsi fuori del campo di applicazione IVA (art.4 del D.P.R. 633/72) in quanto relativo ad attività istituzionale.

ART. 5

(Nomina dei Responsabili dell'Accordo)

1. Il Responsabile dell'attuazione del presente Accordo per il Ministero – Direzione CLE è la Dott.ssa Lucia Citro, Area Terza F1, della Divisione II – Clima e Certificazione Ambientale o suo delegato.
2. Il Responsabile dell'attuazione del presente Accordo per ISPRA è il Dott. Mario Carmelo Cirillo, Capo Dipartimento del Servizio Valutazioni Ambientali o suo delegato.

ART. 6

(Modalità e termini di pagamento)

1. Relativamente alle attività della prima annualità da concludersi entro il 31 ottobre 2018, il pagamento dell'importo da versare all'ISPRA a titolo di rimborso spese, avviene, secondo le seguenti modalità:

Per le attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) ad e):

- a. un primo rateo pari al 30% a seguito della registrazione dell'Accordo da parte dell'organo di controllo;
- b. un secondo rateo pari al 50% a seguito della presentazione e approvazione di una relazione attestante la conclusione di almeno il 50% delle attività per il primo periodo previste nel POD, corredata della documentazione di cui al comma 3, da presentare entro il 15 luglio 2018, per la valutazione e verifica del lavoro;
- c. un terzo rateo pari al 20% a seguito del completamento delle attività riportate nel POD di cui all'allegato A, previa approvazione delle relazioni presentate da ISPRA, corredata della documentazione di cui al comma 4, da presentare entro il 15 novembre 2018, per la valutazione e verifica del lavoro.

2. Relativamente alle attività della seconda annualità da concludersi entro il 31 ottobre 2019 di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) ad e), il pagamento dell'importo da versare all'ISPRA a titolo di rimborso spese, avviene, secondo le seguenti modalità:
 - a. un primo rateo pari al 50% a seguito della presentazione e approvazione di una relazione attestante la conclusione di almeno il 50% delle attività previste nel POD, corredata della documentazione di cui al comma 3, da presentare entro il 15 luglio 2019, per la valutazione e verifica del lavoro;
 - b. un secondo rateo pari al 50% a seguito del completamento delle attività riportate nel POD di cui all'allegato A, previa approvazione delle relazioni presentate da ISPRA, corredata della documentazione di cui al comma 4, per la valutazione e verifica del lavoro.
3. Per il pagamento delle prestazioni di cui ai commi precedenti, ISPRA si impegna a produrre:
 - a. una dettagliata relazione delle attività svolte nel periodo di riferimento;
 - b. uno o più documenti contenenti i risultati delle attività di cui all'articolo 3, comma 1;
 - c. una rendicontazione analitica attestante le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento.
4. Il trasferimento della quota di finanziamento a saldo è subordinata all'approvazione, da parte della Direzione Generale per il Clima e l'Energia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della relazione finale, corredata da una rendicontazione relativa alle spese effettivamente sostenute, che attesti il raggiungimento degli obiettivi previsti nel POD, di cui all'allegato A, ovvero anche in misura inferiore contestualmente alla comunicazione al Ministero, da parte dell'Ente sottoscrittore, della rinuncia alle economie maturate.

ART. 7

(Proprietà dei risultati e pubblicazioni)

1. I risultati tecnico-scientifici, i prodotti e le applicazioni software sviluppate e/o acquisite nell'ambito del presente Accordo, sono di proprietà del Ministero. ISPRA potrà disporre di detti risultati previa richiesta al Ministero e, comunque, citando l'Accordo nel cui ambito sono state svolte le attività.

ART. 8

(Durata dell'Accordo)

1. Il presente Accordo scade il 31 ottobre 2019 e può essere rinnovato nei limiti delle risorse economiche disponibili a tal fine.
2. La durata potrà essere altresì prorogata, limitatamente alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d., previo accordo tra le parti e a seguito della presentazione di adeguata documentazione giustificativa.

ART. 9

(Spese ed oneri fiscali)

1. Il presente Accordo sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 del 26.10.1972 e sue successive modificazioni e integrazioni.

ART. 10

(Recesso)

1. Le Parti possono recedere dal presente Accordo mediante comunicazione scritta da notificare con preavviso almeno 30 giorni, mediante posta elettronica certificata, fatto salvo il rimborso delle spese documentabili e sostenute per le attività sino a quel momento eseguite.

ART. 11

(Domicilio)

1. Ai fini e per tutti gli effetti del presente Accordo, le Parti eleggono il proprio domicilio: l'ISPRA in Roma, Via Vitaliano Brancati n. 48 e la Direzione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 44.

ART. 12

(Norme applicabili)

1. Per quanto non espressamente disposto nel presente Accordo, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

ART. 13

(Foro competente)

1. Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione del presente Accordo sono devolute alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Roma, li

**Il Dirigente della Divisione II – Clima e
Certificazione Ambientale – Direzione
Generale per il Clima e l’Energia del
Ministero dell’Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare**

Dott.ssa Cristina Tombolini

**Il Direttore Generale dell’Istituto Superiore
per la Protezione e la Ricerca Ambientale**

Dott. Alessandro Bratti

Il presente atto viene letto, approvato articolo per articolo con le premesse e nel suo insieme e sottoscritto dalle Parti con firma digitale in segno di completa accettazione, ai sensi dell’art. 15, comma 2-bis, legge 7 agosto 1990 n. 241 nel rispetto dell’articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell’amministrazione digitale).

ALLEGATO A

PROGRAMMA OPERATIVO DI DETTAGLIO

Programma Operativo di Dettaglio (POD) delle attività da svolgere nell'ambito dell'accordo di collaborazione finalizzato agli adempimenti che derivano dall'attuazione della legge 3 maggio 2016, n. 79, in materia di ratifica ed esecuzione dell'emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto.

L'articolo 5 della legge 3 maggio 2016, n. 79 istituisce il "Sistema nazionale in materia di politiche e misure e di proiezioni, conformemente alle decisioni applicabili adottate dagli organi della UNFCCC o del Protocollo di Kyoto e all'articolo 12 del regolamento (UE) n. 525/2013". Lo stesso articolo dispone che ISPRA è responsabile della realizzazione e dell'aggiornamento di tale "Sistema", nonché della gestione e dell'archiviazione delle relative informazioni, acquisite anche in collaborazione con i Ministeri interessati.

Inoltre, l'articolo 6 della legge 79/2016 dispone che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare assicura la raccolta delle informazioni concernenti le emissioni di gas a effetto serra e delle altre informazioni in materia di cambiamenti climatici e ne cura la diffusione nonché la comunicazione ai sensi delle decisioni applicabili adottate dagli organi della Convenzione UNFCCC e del Protocollo di Kyoto e del Regolamento (UE) n. 525/2013.

Il Regolamento (UE) n. 525/2013 richiede, in aggiunta a quanto previsto dalla Convenzione UNFCCC e dal Protocollo di Kyoto, l'aggiornamento periodico di un set di indicatori relativo alle emissioni specifiche di gas a effetto serra nei settori energetici, la redazione di scenari emissivi nazionali, e relativa comunicazione su base biennale, a partire da parametri nazionali (incluse analisi di sensitività sulle variazioni emissive nel caso si utilizzassero parametri comuni a livello europeo) ed infine l'uso di un sistema di modelli aggiornato e riconosciuto a livello internazionale. Inoltre, per quanto riguarda le politiche di mitigazione delle emissioni, sia a livello europeo che internazionale, sono richiesti degli studi specifici al fine di valutare la riduzione di emissioni raggiungibile con ciascuna misura o gruppo di misure, sia ex-ante che ex-post.

Le attività aggiuntive connesse all'Emendamento di Doha sono mirate a raggiungere i seguenti obiettivi operativi:

Obiettivo 1 – Realizzazione del Sistema nazionale in materia di politiche e misure e di proiezioni, conformemente alle decisioni applicabili adottate dagli organi della UNFCCC o del Protocollo di Kyoto e all'articolo 12 del regolamento (UE) n. 525/2013. (Rif. articolo 5 della legge 3 maggio 2016, n. 79).

- a) **Definizione di un set di indicatori**, suddiviso per settori, per il monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra. Gli indicatori riguardano le emissioni specifiche per unità energetica o per attività di ogni settore/sottosectore economico. Ogni indicatore va calcolato annualmente elaborando i dati nazionali disponibili secondo le definizioni di Eurostat. Il set comprende 13 indicatori prioritari tra cui le emissioni specifiche di gas serra per ogni passeggero-kilometro (p-km) e tonnellata-kilometro (t-km) trasportata, le emissioni per unità di PIL complessive e separatamente per ognuno dei principali settori economici e le emissioni specifiche per i principali prodotti industriali. E' anche definito un set di 15 indicatori supplementari tra cui le emissioni medie per km delle automobili circolanti, l'emissione media annuale di ogni appartamento per riscaldamento e per altri usi dell'energia, le emissioni per ogni kwh prodotto dalle centrali elettriche separatamente per quelli destinati alla rete pubblica di trasmissione e quelli autoconsumati.
- b) **Analisi di sensitività** (valutazione degli effetti sui risultati forniti da un modello) degli scenari emissivi nazionali sostituendo il set di parametri macroeconomici utilizzato con i parametri comuni comunicati dalla Commissione Europea. Il set di parametri macroeconomici di input agli scenari emissivi di lungo periodo comprende la crescita del PIL, del valore aggiunto dei principali settori industriali e del terziario, la domanda di trasporto di passeggeri e merci, la popolazione ed il numero di componenti per famiglia, il prezzo delle principali fonti fossili e della CO₂. Lo scopo di redigere uno scenario nazionale addizionale elaborato con dei parametri europei è, da un lato, consentire al Paese l'utilizzo di dati più affidabili per la determinazione delle proiezioni emissive e dall'altro di avere uno scenario nazionale aggiuntivo direttamente confrontabile con gli scenari elaborati dai modelli europei.
- c) **Aggiornamento del sistema di modelli**, riconosciuti anche a livello internazionale, per la realizzazione di scenari di lungo periodo sia per le stime dei consumi energetici che delle emissioni di gas a effetto serra. Anche in questo caso, al fine di disporre di uno scenario nazionale direttamente confrontabile con quelli elaborati a livello europeo ed internazionale, è necessario che il software utilizzato sia riconosciuto a livello internazionale e ci siano delle pubblicazioni di riferimento. Il software in questione non è semplicemente un programma ma una serie di software che comprendono il modello vero e proprio. In generale, il modello si basa

da un sistema di equazioni in grado di descrivere il funzionamento del sistema energetico/ambientale, da un'applicazione per l'input e l'output dei dati e da applicazioni specifiche che trasferiscono il sistema di equazioni nel linguaggio macchina e lo risolvono. Questi software sono in continua evoluzione e necessitano di essere costantemente aggiornati.

- d) **Elaborazione di studi d'impatto** delle misure di mitigazione delle emissioni di gas serra, ex ante per tutte le misure nazionali e, ove disponibili, ex-post. Questi studi di impatto hanno l'obiettivo di quantificare le riduzioni di emissioni conseguibili con le misure ipotizzate a livello nazionale o locale. La quantificazione delle riduzioni di emissione conseguite con le misure effettivamente messe in atto è stata svolta finora su base non sistematica e costituisce una delle principali lacune nei rapporti italiani agli organismi europei ed internazionali. Al fine di superare questa lacuna verranno prese in considerazione le valutazioni disponibili in studi eseguiti da altri soggetti nazionali quali ad esempio il GSE, l'ENEA ed altri Istituti o enti di ricerca per poi commissionare studi specifici nei settori in cui non sono disponibili altre valutazioni ed, in particolare, verranno presi in considerazione, in successione e compatibilmente con le risorse disponibili, i settori delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica, dei trasporti, del consumo termico degli edifici, dell'allevamento, dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'utilizzo dei gas fluorurati a effetto serra in determinate apparecchiature nel settore terziario.

Obiettivo 2 – Attività legate agli obblighi di reporting e processi di revisione dell'inventario nazionale dei gas serra. (Rif. articolo 6 della legge 3 maggio 2016, n. 79).

Gli obblighi di trasmissione e comunicazione dei dati previsti dal Regolamento (UE) n. 525/2013 e dalla Decisione n. 529/2013/UE, per quel che riguarda il settore delle attività di uso del suolo, di cambiamento di uso del suolo e silvicoltura («LULUCF»), comportano la necessità di implementare annualmente le seguenti attività nell'ambito della realizzazione dell'inventario delle emissioni e degli assorbimenti di gas serra:

- a) le linee guida per la trasmissione e comunicazione dei dati di emissioni e assorbimenti di gas serra prevedono che, dal 2015, per la stima delle emissioni di gas serra devono essere utilizzate le nuove linee guida IPCC (2006 IPCC Guidelines), che riportano metodologie e fattori di emissione aggiornati. Questo comporta la stima delle emissioni per nuove categorie emmissive:
- o per il settore energetico: stima delle emissioni e degli assorbimenti dalla cattura e dallo stoccaggio dell'anidride carbonica e dall'uso dell'urea nei motori catalitici;
 - o per il settore dei processi industriali: stima delle emissioni dalla produzione di vetro, ceramiche, zinco e piombo; stima delle emissioni dall'uso di lubrificanti e cere

paraffiniche; stima delle emissioni di gas fluorurati dall'industria elettronica ed in particolare dalla produzione di televisori a schermo piatto, apparecchi fotovoltaici e dai fluidi termici così come dagli acceleratori di particelle;

- per il settore agricolo: stima delle emissioni di CO₂ dall'applicazione dell'urea e di altri carbonati così come dalla combustione all'aperto dei residui agricoli;
- per il settore LULUCF: la stima delle emissioni e assorbimenti dai prodotti legnosi (HWP), dagli incendi nei territori non forestali;
- per il settore dei rifiuti: stima delle emissioni dal trattamento biologico dei rifiuti.

Le linee guida prevedono anche la stima di nuovi gas, come NF₃ e alcuni HFC non previsti precedentemente. La stima e l'aggiornamento delle sorgenti emmissive è specifico oggetto di revisioni annuali internazionali, sia da parte della Commissione Europea che da esperti designati dall'UNFCCC. Le revisioni hanno lo scopo di verificare la *compliance*, rispettivamente, del Regolamento (UE) n. 525/2013 e degli adempimenti previsti dal Protocollo di Kyoto. Per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa sono inoltre utilizzate le informazioni contenute nei Registri informativi gestiti dall'ISPRA, ed in particolare nel Registro ETS e nel Registro E-PRTR.

- b) la Decisione n. 529/2013/UE prevede specifici adempimenti per il settore LULUCF, ed in particolare, la stima, il *reporting* e la contabilizzazione delle emissioni e degli assorbimenti derivanti dalla gestione delle terre coltivate e dalla gestione dei prati e pascoli. Inoltre, ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 1, della stessa Decisione gli Stati Membri redigono e trasmettono alla Commissione informazioni sulle loro azioni LULUCF attuali e future volte a limitare o ridurre le emissioni e a mantenere o aumentare gli assorbimenti risultanti dalle attività di gestione delle terre coltivate e dalla gestione dei prati e pascoli, come documento separato o come parte chiaramente identificabile delle loro strategie nazionali di sviluppo a basse emissioni di carbonio di cui all'articolo 4 del regolamento (UE) n. 525/2013 o di altre strategie o piani nazionali connessi al settore LULUCF. Altro adempimento richiesto dalla Decisione 529/2013/UE è la redazione e trasmissione di un rapporto sul "*sistema nazionale sviluppato per la stima delle emissioni e degli assorbimenti dalle attività di gestione delle terre coltivate e dalla gestione dei prati e pascoli*". Inoltre, dovranno essere contabilizzate le attività di gestione delle terre coltivate e dalla gestione dei prati e pascoli con successiva compilazione e trasmissione dei formati richiesti. Sarà sviluppata la preparazione annuale della matrice degli usi del suolo e dei cambiamenti dell'uso del suolo a livello nazionale e la sua caratterizzazione a livello regionale, definendo le serie storiche delle superfici relative alle diverse categorie individuate nell'abito delle superfici agricole e dei pascoli. Infine, sarà sviluppata la stima delle emissioni dagli

incendi sul territorio nazionale sui suoli agricoli e negli altri terreni boschivi (non foreste) a partire dal 1990.

Dettaglio delle attività da svolgere entro il 31 ottobre 2018

Al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi operativi, nel corso della durata dell'Accordo, saranno effettuate le seguenti attività:

- Attività 1.** Aggiornamento del set di indicatori di cui all'obiettivo 1, paragrafo a), inclusa la redazione di un rapporto tecnico.
- Attività 2.** Aggiornamento degli scenari emissivi nazionali sulla base delle informazioni raccolte dalle istituzioni nazionali al fine di consolidare l'informazione e i parametri utilizzati per la realizzazione dello scenario nazionale e armonizzarlo con gli scenari realizzati per l'Italia dalla Commissione Europea (obiettivo 1, paragrafo b)).
- Attività 3.** Aggiornamento del software utilizzato per la preparazione dello scenario emissivo nazionale mediante l'acquisto di una versione aggiornata dei diversi pacchetti commerciali utilizzati, in particolare per l'ambiente Microsoft (obiettivo 1, paragrafo c). Redazione di un rapporto tecnico sull'attività svolta.
- Attività 4.** Esecuzione di studi di impatto delle misure di mitigazione delle emissioni di gas serra (obiettivo 1, paragrafo d)). Gli studi previsti sono relativi a:
- a. valutazione quantitativa, dal punto di vista dell'efficienza energetica, della superficie e dello stato degli edifici non residenziali italiani e suddivisa per tipologia (commerciale, scuole, ospedali, conventi, carceri, uffici e magazzini) e per Regione;
 - b. preparazione di un set dei principali parametri macroeconomici di input per scenari di lungo periodo con riferimento agli obiettivi di decarbonizzazione al 2050;
 - c. aggiornamento di fattori di emissione di particolato mediante prove di laboratorio di apparecchiature nuove che rispettano gli standard più recenti in materia e prove delle più diffuse apparecchiature in esercizio presso gli utenti finali. Tale studio ha l'obiettivo di approfondire la correlazione tra l'aumento delle emissioni di particolato e la riduzione delle emissioni di gas serra a seguito dell'uso di biomasse ai fini del riscaldamento;
 - d. quantificazione dei possibili assorbimenti forestali tra il 2030 ed il 2050 e il bilancio di carbonio nei suoli;
 - e. quantificazione degli effetti di riduzione delle emissioni di gas serra aggiuntivi conseguibili con l'implementazione dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) redatti dai comuni italiani nell'ambito del Nuovo Patto dei Sindaci e dal *Compact of Mayors*.

Attività 4.												
Attività 5.												
Attività 6.												
Attività 7.												
Attività 8.												

Dettaglio delle attività da svolgere entro il 31 ottobre 2019

Al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi operativi, nel corso della durata dell'Accordo saranno effettuate le seguenti attività:

Attività 1. Aggiornamento del set di indicatori di cui all'obiettivo 1 paragrafo a), inclusa la redazione di un rapporto tecnico.

Attività 2. Analisi di sensitività dei risultati emissivi dello scenario energetico – ambientale nazionale al variare del set di parametri di input, incluso il set di parametri comunicato dalla Commissione Europea (obiettivo 1, paragrafo b)). Preparazione di un rapporto tecnico con i principali risultati dell'analisi.

Attività 3. Aggiornamento del software utilizzato per la preparazione dello scenario emissivo nazionale (obiettivo 1, paragrafo c)).

Attività 4. Esecuzione di studi di impatto delle misure di mitigazione delle emissioni di gas serra, (obiettivo 1, paragrafo d)). Gli studi previsti sono relativi a:

- a. ricognizione puntuale delle tipologie di allevamenti in esercizio in Italia e stima delle emissioni, inclusa la stima delle possibili riduzioni di emissioni con misure aggiuntive rispetto a quanto previsto in applicazione dei decreti legislativi sulla gestione degli allevamenti intensivi (Direttiva 2008/1/CE (Direttiva IPPC), D. Lgs. n. 46/2014, D.Lgs. n. 152/2006, D.P.R. n. 59/2013), sullo spandimento dei reflui zootecnici (Direttiva 91/676/CEE (Direttiva nitrati), D. Lgs. n. 152/1999, D.M. 7aprile 2006, D.M. 25 febbraio 2016), sulla limitazione delle emissioni nazionali di alcuni inquinanti (Direttiva 2016/2284/UE (Direttiva NEC), D. Lgs. n. 171/2004); lo studio includerà anche un'indagine sulle diete per una valutazione, in termini energetici, della razione ingerita e della relativa digeribilità. Con un'opportuna metodologia si potrà stimare la quantità di azoto escreto a partire dalla quantità di azoto ingerita; preparazione di un rapporto tecnico con i principali risultati dell'analisi;

- b. valutazione delle possibilità di riduzione delle emissioni di gas fluorurati nonché dei consumi elettrici e termici, conseguibili tramite l'uso di determinate apparecchiature, nel settore terziario, che rispettino i principi di eco-design;
- c. caratterizzazione chimico-fisica dei combustibili liquidi, solidi e gassosi per il trasporto e il riscaldamento;
- d. valutazione delle emissioni connesse all'uso dei fertilizzanti azotati, con particolare attenzione all'urea, e all'impatto di possibili misure di riduzione del loro uso e alle eventuali possibili misure di sostituzione con altri fertilizzanti. La valutazione potrà essere svolta per ogni coltura statisticamente significativa; i risultati vanno articolati nelle principali aree agricole nazionali e vanno anche quantificati gli eventuali maggiori costi per il produttore;
- e. valutazione dell'impatto sulle emissioni di gas serra, nel settore industriale, derivanti dall'utilizzo di biomassa e di rifiuti per la combustione.

Attività 5. Redazione da parte di ISPRA di un rapporto tecnico per ciascuno degli studi di impatto di cui al punto 3.

Attività 6. Stima delle emissioni e *reporting* (obiettivo 2, paragrafo a).

Attività 7. Redazione del un rapporto inerente le informazioni sulle azioni LULUCF (obiettivo 2, paragrafo b).

Attività 8. Redazione del rapporto sul sistema nazionale sviluppato per la stima delle emissioni e degli assorbimenti dalle attività di gestione delle terre coltivate e dalla gestione dei prati e pascoli (obiettivo 2, paragrafo b).

Le attività sopra riportate, saranno svolte da personale ISPRA e/o mediante assegnazione di contratti ad Enti/società di ricerca.

Dettaglio dei costi delle attività da svolgere entro il 31 ottobre 2019

		mesi uomo	costo unitario, €	costo seconda annualità, €
Attività 1.	Set di indicatori di monitoraggio	4	4.800,00	19.200,00
Attività 2.	Analisi di sensitività	3	6.600,00	19.800,00
Attività 3.	Aggiornamento software			11.371,00
Attività 4.	Studi di impatto, a forfait, incluso rapporto tecnico			200.000,00



DiKe - Digital Key
(Software per la firma digitale di documenti)

Elenco dei principali dati relativi alla Firma

23 marzo 2018

Dati firme

Firmatario 1

Numero di serie: 59708EB3DCCF12741595C572873AE6DA

Soggetto

Stato: IT

Organizzazione: Ministero dell'Interno/Ambiente/97047140583

Nome comune: TOMBOLINI CRISTINA

Numero di serie del DN: IT:TMBCST54S46H501X

Nome: CRISTINA

Cognome: TOMBOLINI

DN Qualifier: 15594845

Titolo: DIRIGENTE

C.A. Emittente

Stato: IT

Organizzazione: ArubaPEC S.p.A.

Unità Organizzativa: Certification AuthorityC

Nome comune: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Policy Information List

Policy Information

Policy ID: 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.1

Policy Qualifier List

Policy Qualifier

Policy Qualifier ID: 1.3.6.1.5.5.7.2.1

Documentazione tecnica: <https://ca.arubapec.it/cps.html>

Qualified Certificate Statements

Il certificato è qualificato conformemente alla direttiva europea 1999/93/EC

Il certificato è conservato dalla C.A. per 20 anni

La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme alla direttiva europea 1999/93/EC

Certificato valido dal: 19/05/2016 00.00.00

Certificato valido fino al: 19/05/2019 23.59.59

Attributi Firmati

Data e ora della firma: 28/12/2017 11.46.21

signingCertificateV2: 2.16.840.1.101.3.4.2.1

Algoritmo di Digest: 2.16.840.1.101.3.4.2.1

Errore: Impossibile scaricare la CRL

Esito: Verifica Errata



DiKe - Digital Key
(Software per la firma digitale di documenti)

Elenco dei principali dati relativi alla Firma

23 marzo 2018

Dati firme

Firmatario 1

Numero di serie: 616A19

Soggetto

Stato: IT

Organizzazione: NON PRESENTE

Nome comune: Alessandro Bratti

DN Qualifier: 2017130544315

Numero di serie del DN: IT:BRTLSN58E04D548P

Cognome: BRATTI

Nome: ALESSANDRO

C.A. Emittente

Stato: IT

Organizzazione: INFOCERT SPA

Unità Organizzativa: Certificatore Accreditato

Numero di serie del DN: 07945211006

Nome comune: InfoCert Firma Qualificata 2

Attributi

Data di nascita: 04/05/1958 00.00.00

Policy Information List

Policy Information

Policy ID: 1.3.76.36.1.1.1

Policy Qualifier List

Policy Qualifier

Policy Qualifier ID: 1.3.6.1.5.5.7.2.1

Documentazione tecnica: <http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php>

Policy Information

Policy ID: 1.3.76.24.1.1.2

Policy Information

Policy ID: 0.4.0.194112.1.2

Qualified Certificate Statements

Il certificato è qualificato conformemente alla direttiva europea 1999/93/EC

La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme alla direttiva europea 1999/93/EC

Il certificato è conservato dalla C.A. per 20 anni

Certificato valido dal: 15/12/2017 14.32.45

Certificato valido fino al: 15/12/2020 00.00.00

Attributi Firmati

signingCertificateV2: 2.16.840.1.101.3.4.2.1

Data e ora della firma: 28/12/2017 08.18.52

Algoritmo di Digest: 2.16.840.1.101.3.4.2.1

Errore: Impossibile scaricare la CRL

Esito: Verifica Errata



UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E DEL
MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Si attesta che il provvedimento numero 10 del 15/01/2017, con oggetto Protocollo nr: 415 - del 15/01/2018 - CLE - Direzione Generale per il Clima e l'Energia PEC - Trasmissione atti da sottoporre al controllo della Corte dei Conti - D.D. n. 10 del 15 gennaio 2018 di approvazione dell'Accordo di collaborazione sottoscritto con ISPRA il 28 dicembre 2017 e di impegno delle risorse necessarie per la sua attuazione, che sostituisce integralmente il D.D. prot. 618 del 28 dicembre 2017 pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo con prot. n. 0001299-16/01/2018-SCCLA-Y30PREV-A ed è stato ammesso alla registrazione il 01/03/2018 n. 1-190 con la seguente osservazione:

si è proceduto alla registrazione dell'atto solo alla luce dei chiarimenti e delle assicurazioni fornite da codesta Amministrazione in ordine all'insussistenza di sovrapposizioni con altre convenzioni in essere.

Il Consigliere Delegato
VALERIA CHIAROTTI
(Firmato digitalmente)

Il Magistrato Istruttore
FRANCESCO TARGIA
(Firmato digitalmente)